Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — **Roma — Giovedì, 18 gennaio** — **Numero 14**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	**AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1841 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 7 del R. decreto 22 gennaio 1914, n. 19, e la tabella *F* al decreto stesso allegata;

Visto il R. decreto 22 ottobre 1914, n. 1458, portante aumento di un posto di segretario di 2ª classe nel ruolo organico del Ministero dell'istruzione, di cui nella tabella *M* approvata con la legge 16 luglio 1914, n. 679;

Ritenuta la necessità di sostituire il predetto posto con altro di segretario di 1ª classe;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto con quelli del tesoro e dell'istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° settembre 1916, nel ruolo organico del Ministero della istruzione, di cui nella tabella *M*, approvata con la legge 16 luglio 1914, n. 679, è soppresso un posto di segretario di 2ª classe con lo stipendio annuo di L. 3000 ed in sua vece è aumen-

tato un posto di segretario di 1ª classe con lo stipendio annuo di L. 3500.

L'onere della relativa spesa farà carico al Ministero delle colonie e sarà soddisfatto con le norme del R. decreto 8 maggio 1913, n. 419.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 ottobre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

COLOSIMO — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1842 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 15 agosto 1913, n. 1161, che approva il regolamento per la gestione amministrativa e contabile della Colonia eritrea;

Vista la legge 24 maggio 1912, n. 205, sull'ordinamento dell'Eritrea;

Sentito il governatore;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro del tesoro e quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 23 del citato regolamento 15 agosto 1913, n. 1161, è aggiunto il seguente comma:

« Si può pure prescindere dagli incanti quando il governatore ne riconosca la convenienza nell'interesse dell'Amministrazione; in questo caso il decreto di approvazione del contratto sarà opportunamente motivato ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — COLOSIMO — CARCANO — MORRONE.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1843 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 1 del Nostro decreto in data 27 agosto 1916, n. 1055, e la tabella allegata al decreto medesimo;

Vista la legge 9 luglio 1916, n. 814;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per la istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917 sono introdotte le seguenti variazioni:

a) Allo stanziamento dei seguenti capitoli sono apportati gli aumenti per ognuno indicati:

Cap. 180. — La denominazione è variata come segue: « Corsi di perfezionamento istituiti presso le Università per i licenziati dalle scuole normali – Spesa sulla speciale assegnazione in bilancio e spese alle quali si provvedeva con i proventi delle tasse istituite con la legge 24 dicembre 1904, n. 689 », lire ottantasettemilatrecento (L. 87.300).

Cap. 282. — Somma da versare al conto corrente istituito presso la Cassa depositi e prestiti per l'acquisto eventuale di cose d'arte e di antichità, ecc., lire centonovantacinquemilacinquecentoquaranta (L. 195.540).

b) Ai seguenti capitoli inscritti « per memoria » sono assegnati gli stanziamenti per ognuno indicati e nelle loro denominazioni alle parole: « spesa da sostenersi » sono sostituite le altre: « spesa alla quale si provvedeva »:

Cap. 169. — Istituti d'istruzione universitaria – Spesa alla quale si provvedeva coi fondi provenienti dai diritti di segreteria, ecc., lire dodicimilaseicentottanta (L. 12.680).

Cap. 173. — Scuola di agraria annessa alla R. Università di Bologna. - Spesa alla quale si provvedeva con i proventi di cui alla legge 9 giugno 1901, n. 289 ecc., lire undicimilaottocentocinquanta (L. 11.850).

Cap. 176. — RR. Università ed altri Istituti d'istruzione universitaria. - Spesa alla quale si provvedeva con i maggiori proventi delle tasse universitarie ecc., lire un milione settantaseimilaquattrocentotrenta (L. 1.076.430).

Cap. 185. — Istituti superiori di magistero femminile a Roma e a Firenze. - Spesa alla quale si provvedeva con i maggiori proventi delle tasse scolastiche ecc., lire quarantaquattromilasettecentoventi (L. 44.720)

c) Nelle denominazioni dei capitoli 270, 271 e

272 alle parole: « da eseguirsi » sono sostituite le altre: « alle quali si doveva provvedere ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1857 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Vista la legge 24 dicembre 1914, n. 1443, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 suddetta;

Visti i decreti Reali 29 marzo 1914, n. 777, e 27 agosto 1914, n. 1142, coi quali l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Reggio Calabria è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'unito elenco;

Visto il regolamento approvato con Reale decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per la istruzione pubblica, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Reggio Calabria, indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della istruzione pubblica e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° gennaio 1917.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dal Comune alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, numero 206, il prefetto della provincia di Reggio Calabria emanerà con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di dicembre 1916, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo stesso deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione provinciale scolastica, sia effettuato entro il mese di gennaio 1917 successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione scolastica provinciale per la provincia di Reggio Calabria, formato per l'esercizio finanziario 1916-917 saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto, e cioè comprenderà le entrate e le spese relative ai 6[12 dell'esercizio suddetto per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

RUFFINI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Provincia di Reggio Calabria

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla R. tesoreria dello Stato per l'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Gerace Marina	9,377 84	518 48	9,896 32	10	10

Visto, d'ordine di Sua Altezza Reale il Luogotenente Generale di Sua Maestà il Re:

Il ministro del tesoro
CARCANO.

Il ministro della istruzione pubblica
RUFFINI.

Il numero 1859 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto l'art. 2 del decreto-legge 6 maggio 1915, numero 590, recante provvedimenti relativi al Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo;

Vedute le leggi 11 luglio 1904, n. 396 e 14 luglio 1907, n. 527;

Veduti i decreti Luogotenenziali 22 luglio 1915, numero 1227, 12 marzo 1916, n. 407, e 6 agosto 1916, numero 1060;

Vedute le deliberazioni prese dall'assemblea generale dei soci del Sindacato predetto nell'adunanza 23 dicembre 1916;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La misura dei contributi per l'esercizio 1917, dovuti al Sindacato obbligatorio di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo della Sicilia a termine delle leggi 11 luglio 1904, n. 396 e 14 luglio 1907, n. 527, viene elevata a lire quattro e centesimi cinquanta per tonnellata di zolfo.

Art. 2.

L'indicato contributo di L. 4,50 verrà distribuito nel modo seguente:

a) L. 3,04 per tonnellata saranno attribuite al bilancio assicurativo per l'esercizio 1917, a norma dell'art. 1° della legge 11 luglio 1904, n. 396;

b) L. 0,98 per tonnellata saranno attribuite al bilancio sanitario per l'esercizio 1917, a norma dello art. 9 della legge 14 luglio 1907, n. 527;

c) L. 0,34 per tonnellata saranno attribuite al bilancio assicurativo dell'esercizio 1915. in sostituzione del contributo di cui alla lettera *c*) del decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1060;

d) L. 0,14 per tonnellata saranno attribuite al bilancio sanitario dell'esercizio 1915, in sostituzione del contributo di cui alla lettera *d*) del citato decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato ad Agliè, addì 28 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 3 dicembre 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Zafferana Etnea (Catania).

ALTEZZA!

Una inchiesta eseguita, in seguito a denuncie di gravi irregolarità sul funzionamento della Amministrazione comunale di Zafferana Etnea, ha messo in evidenza uno stato di cose assai impressionante.

Già paralizzato il Consiglio comunale, fin dal suo insediamento, dai dissensi esistenti fra i suoi membri, l'Amministrazione trovasi ormai nella quasi impossibilità di funzionare in seguito al richiamo alle armi di due assessori, alle dimissioni di un terzo ed al disinteresse dei rimanenti.

In queste condizioni, mentre il Consiglio in due anni potè riunirsi solo quattro volte, i pubblici servizi furono lasciati nel più completo abbandono.

Affidata la polizia urbana alla cura di tre guardie sottoposte a procedimento penale per furto ed abuso di autorità, il paese è lasciato nella sporcizia con grave pericolo per la pubblica igiene.

Fu trascurata ed omessa l'esazione dei residui attivi e la riscossione delle imposte comunali, non fu curata l'esecuzione di opere vivamente reclamate dalla popolazione e riconosciute indispensabili ed urgenti nell'interesse della pubblica igiene e della viabilità, nonostante che alcune di esse fossero già deliberate a finanziate e qualche altra anche appaltata.

Colpevoli tolleranze furono rilevate nell'esecuzione di lavori di riparazione degli edifici comunali e nell'appalto della ordinaria manutenzione delle strade, per la quale vennero spese, senza alcun risultato e con frode ai capitolati, somme non indifferenti.

Furono consumati favoritismi nell'applicazione della legge pei danneggiati dal terremoto 8 maggio 1914, provocandosi un vivo malcontento nella popolazione e un'agitazione che fu soltanto sedata dal pronto intervento delle autorità.

Fu senza alcun giustificato motivo procrastinata con danno del Comune la stipulazione del contratto di appalto del dazio consumo, nonostante l'avvenuta aggiudicazione. Lasciati gli uffici nel massimo disordine, i conti non furono esaminati dal 1912 in poi, sicchè mancano gli elementi per accertare la stessa situazione finanziaria del Comune, mentre esso si dibatte in gravi ristrettezze, stante la mancata esazione dei ruoli della tassa focatico per gli anni 1913, 1914, 1915 e 1916, che non furono neanche compilati.

Gli addebiti furono contestati all'Amministrazione, ma, mentre il Consiglio comunale deliberò di rinunciare a prenderne conoscenza, il sindaco con un suo memoriale presentò delle deduzioni, le quali non valgono ad esonerare gli amministratori da responsabilità per le accennate irregolarità e confermano anzi la deficienza, in essi, di buoni criteri di amministrazione.

E poichè tale stato di cose, deleterio per l'amministrazione del Comune, ha la sua ripercussione anche nei riguardi dell'ordine pubblico, è necessario, giusta il parere del Consiglio di Stato emesso nell'adunanza del 25 novembre, sciogliere il Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Zafferana Etnea, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Antonio Arcidiacono è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 21 dicembre 1916, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castiglione Fiorentino (Arezzo).

ALTEZZA!

Un'inchiesta recentemente eseguita presso l'amministrazione di Castiglione Fiorentino ha accertato l'esistenza di molte e gravi deficienze nei pubblici servizi e la impossibilità da parte dell'Amministrazione di ovviarvi, stante la mancanza di coesione fra i suoi membri e le successive numerose dimissioni che hanno completamente paralizzato il funzionamento di essa.

È risultato difatti che disorganizzato e insufficiente è il servizio sanitario, che è irregolarmente fatta la distribuzione dei medicinali ai poveri, che è rimasto insoluto il problema dell'approvigionamento idrico, nonostante che siano state erogate, senza le debite approvazioni, per la ricerca di sorgenti, spese non lievi che riuscirono infruttuose per mancanza anche di progetti concreti.

Trascurata la costruzione degli edificî scolastici, non ostante che il Comune avesse ottenuto la concessione dei prestiti relativi; assunta, senza la necessaria preparazione e senza personale adeguato, la gestione diretta del dazio di consumo che è tenuta tuttora senza il prescritto regolamento e con un utile inferiore a quello che dava l'appalto, furono riscontrate anche manchevolezze nella riscossione dei diritti sull'occupazione del suolo pubblico, nella gestione granaria, in quella per le forniture degli indumenti militari.

Il servizio di cassa poi procede stentatamente, attraverso continue onerose anticipazioni del tesoriere, per il ritardo con cui vengono compilati i bilanci e i ruoli delle tasse, per la trascuratezza nella riscossione delle rendite patrimoniali, per il sistema invalso degli indebiti prelevamenti sugli introiti del dazio e sulle riscossioni della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche, per la poca parsimonia nella erogazione delle spese e per gli impegni assunti senza il preventivo accertamento della disponibilità dei mezzi di tesoreria.

E mentre la situazione finanziaria si è andata sempre più aggravando per la mancata adozione dei provvedimenti necessari a si-

sistemaria e per la persistenza nel sistema di pareggiare il bilancio mediante l'alienazione di patrimonio e la contrattazione di mutui, l'amministrazione, paralizzata dalle discordie intestine, non riesce più a prendere alcuna utile iniziativa per fronteggiarla.

Ridotto il Consiglio comunale a meno della metà dei suoi membri in seguito alla morte, alle dimissioni ed al richiamo alle armi di gran parte dei consiglieri, i pochi rimanenti hanno disertato essi stessi le sedute consiliari e quattro assessori ed il sindaco hanno rassegnato le dimissioni dalle rispettive cariche.

In queste condizioni, che le deduzioni degli amministratori non hanno potuto smentire, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nella tornata del 16 corr., si è reso necessario lo scioglimento del Consiglio comunale, e a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castiglione Fiorentino, in provincia di Arezzo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Umberto Petraroli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

COMMISSIONE DELLE PREDE

In nome di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Commissione delle prede, composta dei signori:

Presidente:

Comm. Michele La Terza.

Membri ordinari:

Comm. Edoardo Barbavara.

Comm. Adolfo Berio.

Comm. Carlo Bruno.

Comm. Gerolamo Biscaro, relatore.

Membro supplente:

Comm. Luigi Dari.

Con l'intervento del

Commissario del Governo:

Comm. Raffaele De Notaristefani.

E con l'assistenza del

Vice segretario:

Cav. Alvise Bragadin.

Ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio sulla nazionalità di merci già imbarcate sul piroscafo nemico *Moravia*.

Udita la relazione del Commissario delegato consigliere Biscaro;

Udite le conclusioni del Commissario del Governo il quale chiede che si ordini il sequestro delle seguenti merci già esistenti a bordo del piroscafo *Moravia* di bandiera austriaca, sequestrato dal Governo italiano nel porto di Massaua all'inizio delle ostilità contro l'Austria-Ungheria:

W. G. C/M. D. S. — 7022/31 — dieci balle di pelli salate.

G. S. C/M. D. S. — 41/45 — cinque balle di pelli salate.

Dichiarata chiusa dal signor presidente la discussione orale e visti gli atti e documenti della causa;

Ritenuto che il termine per la presentazione delle domande di rilascio delle merci di nazionalità non nemica già esistenti sul detto piroscafo è scaduto da gran tempo:

che nessuno ha fatto domanda per il rilascio della prima delle due partite sopra indicate;

che la ditta Fred Hut e C. di Londra si è bensì nel 5 gennaio 1916 rivolta al Ministero della marina reclamando la proprietà della seconda partita, ma non ha sino ad oggi presentato alcun documento comprovante il proprio titolo alla rivendicazione della suddetta partita;

che perciò mancando ogni prova che le merci sopra indicate appartengono a ditte di nazionalità non nemica devesi presumerne il carattere nemico a termini dell'art. 59 della dichiarazione di Londra;

Visti gli articoli 5 e 7 del decreto Luogotenenziale 30 maggio 1915, n. 814;

La Commissione delle prede

ORDINA

il sequestro delle due partite di merci sopra indicate.

Così deciso dalla Commissione delle prede, in Camera di Consiglio, nella sua sede in Roma, via Zanardelli, n. 7, addì 20 dicembre 1916, 31 dicembre 1916.

Michele La Terza, presidente.
Edoardo Barbavara.
Adolfo Berio.
Carlo Bruno.
Gerolamo Biscaro, estensore.
Luigi Dari.
Alvise Bragadin.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 14 gennaio 1917, in Ortona a Mare Foro, provincia di Chieti, e il giorno 15 gennaio 1917 in Gallodoro, provincia di Messina, sono state attivate al servizio pubblico ricevitorie telegrafiche di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 gennaio 1917.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra (guerra italo-austriaca) liquidate dalla sezione IV della Corte dei conti.

Adunanza del 4 settembre 1916:

Ratta Dante, cap. magg., L. 1344.
D'Addetta Antonio, soldato, L. 1008.
Bellini Giuseppe, L. 612.
Mangiarotti Edoardo, L. 1260.
Pallotta Luigi, L. 612.
Mastrogiacomo Domenico, L. 1008.
Zonca Giovanni, caporale, L. 720.
Porta Pietro, L. 612.
Leti Amedeo, cap. magg., L. 1344.
Parisi Michele, L. 612.
Masi Marco, L. 1008.
Maiolo Rocco, L. 1008.
Bacchiega Primo, L. 1008.
Martinelli Vincenzo, L. 1008.
Mediati Pietro, L. 1008.
Campagnoli Primo, caporal maggiore, L. 1344.
Roffarè Cesare, sergente, L. 1792.
Alessandrini Augusto, L. 612.
Cice Alfonso, L. 1008.
Manigrasso Pietro, L. 1260.
Buzzi Giovanni, L. 612.
Mogni Federico, maresciallo, L. 1296.
Molteni Giacomo, L. 612.
Dodi Argeo, L. 612.
Mastel Agostino, caporale, L. 1344.
Colnagni Antonio, sergente, L. 1792.
Vatteroni Giuseppe, L. 612.
Calcagnile Salvatore, L. 612.
Cantù Luigi, L. 612.
Cecconi Felice, L. 612.
Tancini Giuseppe, L. 612.
Callegaro Giuseppe, L. 612.
Cecchin Sante, L. 612.
Massi Giacomo, L. 1008.
Orlandi Natale, L. 612.
Di Bernardino Francesco, L. 612.
Dallatomasina Lodovico, L. 612.
Pugnetti Dante, L. 612.
Toninelli Tersilio, L. 612.
Rosati Lello, L. 1260.
Troia Giovanni, L. 1008.
Rolando Perino Antonio, L. 1008.
Chiacchera Giuseppe, L. 612.
Russo Antonio, L. 612.
Micantonio Giulio, L. 1008.
Mazzucci Giuseppe, L. 612.
Champlanaz Angelo, L. 612.
Cocconi Alfredo, L. 612.
Colombo Giuseppe, L. 612.
Poggi Giovanni, L. 1260.
Cusmano Giuseppe, L. 612.
Covre Giovanni, L. 612.
Chinone Giovanni, L. 612.
Caruso Domenico, L. 1260.
Marotta Lorenzo, L. 612.
Peverini Sante, L. 612.
D'Agostino Paolo, L. 1008.
Risso Pietro, L. 1008.
Sagliano Giovanni, caporal maggiore, L. 1344.
Casella Ciriaco, L. 612.
Morrone Antonio, L. 1008.
Di Lorenzo Crisostomo, L. 612.
Pallotta Pasquale, L. 1008.
Dossena Ernesto, L. 612.
Di Martino Giovanni, L. 612.
Cavallini Guido, L. 612.
Boido Edoardo, caporal maggiore, L. 720.
Callino Pompeo, L. 612.
Colombo Natale, L. 1260.
Brusadin Pietro, L. 612.
Bruscia Antonio, L. 612.
Bisti Amerigo, caporale, L. 720.
Ciceri Pietro, L. 612.
Buccolini Albino, caporale, L. 1344.
Biral Carlo, L. 612.
Cruder Giuseppe, L. 612.
Cotella Rinaldo, L. 612.
Latini Mariano, L. 1008,
Becherini Sabatino, caporale, L. 1344.
Torosini Giovanni, L. 1008.
Di Chiara Pietro, sottotenente, L. 1941.
Balma Vener Giovanni, soldato, L. 612.
Rumi Pietro, L. 1008.
Coha Tommaso, L. 612.
Muscolino Giuseppe, L. 612.
Martinelli Attilio, L. 1008.
Ortenzio Gaetano, L. 1008.
Martinelli Angelo, caporal maggiore, L. 1344.
Della Torre Domenico, L. 612.
Dugheria Ambrogio, L. 612.
Talmon Celestino, L. 612.
Cattaneo Luigi, L. 612.
Bellini Giuseppe, L. 1008.
Daffonchio Giovanni, L. 612.
Cesari Angelo, sergente, L. 912.
Tucci Consiglio, L. 1260.
Carlotti Raffaele, sergente, L. 1792.
Oppo Cipriano, caporale, L. 1344.
Camisassa Andrea, L. 1260.
Casuzzi Gennaro, L. 1008.
Cioffi Salvatore, L. 612.
Sartirana Caterina, ved Sasetti, L. 630.
Lottatori Maria, ved. Lodolini, L. 630.
Castellani Genoveffa, ved. Sennini, L. 630.
Corbo Teresa, ved. Romano, L. 630.
Cozzella Maria, ved. Fragnito, L. 630.
Scopelliti Domenica, ved. Sinipoli, L. 630.
D'Astolfo Maria, ved. Di Risio, L. 630.
Migliorini Assunta, ved. Ceccarini, L. 630.
Liccione Maria, ved. Di Muro, L. 630.
Pelloni Elena, ved. Bazzani, L. 630.
Bassi Maria, ved. Remazzina, L. 630.
Federici Maria, ved. Bianchi, L. 630.
Guerrini Ester, ved. Angelini, L. 630.
Glisca Filomena, ved. Clissa, L. 630.
Lamanna Carmela, ved. Lamanna, L. 630.
Gigliotti Michela, ved. Amendola, L. 630.
Accolla Angela, ved. Di Maria, L. 840.
Meraldi Filomena, ved. Medagliani, L. 840.
Frassoni Maria, ved. Rossetti, L. 630.
Brasile Maria, ved. Bibbò, L. 630.
Manghi Adelaide, ved. Riverberi, L. 840.
Perucca Maria, ved. Recrosio, L. 630.
Gulatieri Luigia, ved. Passerini, L. 630.
Arcari Davivica, ved. Lottici, L. 630.
Spanò Maria, ved. Corso, L. 630.
Mantovani Cesira, ved. Arcangeli, L. 630.

Giummarra Giovanna, ved. Iurato, L. 630.
Tansini Maria, ved. Cavallotti, L. 840.
Ciattaglia Leonilde, ved. Centurelli, L. 630.
Costabello Angela, ved. Bruno, L. 630.
Bernardi Rosa, ved. Milazzani, L. 630.
Graziani Rosalia, ved. Rovetti, L. 630.
D'Andrea Cesira, ved. Di Paolo, L. 630.
Olivati Ernesta, ved. Cristina, L. 630.
Martinetti Maria, ved. Bertazzo, L. 840.
Mosca Maria, ved. Cigna, L. 630.
Massanova Angela, ved. De Bellis, L. 630.
Riccardi Adalgisa, ved. Lombardi, L. 630.
Casarino Emilia, ved. Ferrando, L. 630.
Spicuglia Rosa, ved. Falesi, L. 630.
De Marchi Rosa, ved. Carpanetti, L. 630.
Parsetti Pierina, ved. Cerri, L. 630.
Vetta Bruna, ved. Caldarula, L. 630.
Lorenzoni Virginia, ved. Tebaldi, L. 630.
Spinazzè Maria, ved. Breda, L. 630.
Zanetti Teresa, ved. Azzoni, L. 840.
Mannino Anna, ved. Cardari, L. 630.
Palumbo Chiara, ved. Del Vecchio, L. 630.
Cantarini Isabella, ved. Culatina, L. 630.
Zappoli Rosalba, ved. Del Giglio, L. 630.
Pesarini Giovanna, ved. Lorenzoni, L. 630.
Mescoli Rosa, ved. Masoni, L. 630.
Orlandino Emma, ved. La Bruna, L. 630.
Garziano Brigida, ved. Sorrentino, L. 630.
Cavadini Emilia, ved. Ceccarelli, L. 1500.
Roseo Luigia, ved. Laiolo, L. 840.
Angeloni Maria, ved. Fumagalli, L. 630.
Ciccioli Emilia, ved. Marinelli, L. 630.
Bernat Maria, ved. Del Degan, L. 630.
Quirazza Eugenia, ved. Banchelli, L. 1500.
Tesse Antonia, ved. Luzzi, L. 630.
Scapezzi Artemisia, ved. Burroni, L. 630.
Liberatore Natalina, ved. Cincini, L. 630.
Li Concetta, ved. Restivo, L. 630.
Grandinetti Teresa, ved. Panzino, L. 630.
Minguzzi Lucia, ved. Garavini, L. 630.
Vavassori Orsola, ved. Torri, L. 630.
Lonati Faustina, ved. Ziliani, L. 630.
Cursoli Isabella, ved. Rodinò, L. 1500.
Aleo Venera, ved. Arcipa, L. 630.
Artioli Adalgisa, ved. Avanzè, L. 840.
Anselmo Anna, ved. Brua, L. 1120.
Coccia Caterina, ved. Tranquilli, L. 680.
Tropiano Maria, ved. Panetta, L. 630.
Coviello Maria, ved. Telesca, L. 630.
D'Angelo Maria, ved. Iavarone, L. 630.
Cioffi Rosa, ved. Franchino, L. 630.
Gregorace Maria, ved. Campagna, L. 630.
Contri Maria, ved. Pietrini, L. 630.
Squillari Maria, ved. Penzio, L. 630.
Mazzola Luigia, ved. Picozzi, L. 630.
Marenco Angela, ved. Viotti, L. 630.
Mattioli Rosa, ved. Mazzarini, L. 630.
Russarin Erminia, ved. Cuietto, L. 630.
Magnancusi Amalia, ved. Veneri, L. 630.
Cretti Maria, ved. Manella, L. 630.
Soldà Santa, ved. Florio, L. 630.
Lavarini Angela, ved. Udali, L. 630.
Pavese Vittoria, ved. De Ambrogio, L. 630.
Lotti Sabatina, ved. Medaglini, L. 630.
Cecconi Irene, ved. Lenzi, L. 630.
Marrandino Anna, ved. Vassallo, L. 630.
Benassi Giuseppa, ved. Veratti, L. 630.
Bellinzona Maria, ved. Marini, L. 630.
Azzolini Angela, ved. Festi, L. 630.
Gentili Domenica, ved. Iacucci, L. 1120.
Ferola Maria, ved. Marchitto, L. 630.
Francesconi Eletta, ved. Mangani, L. 630.
Perenchio Carlotta, ved. Moro, L. 630.
Viganò Maria, ved. Motta, L. 630.
Masi Torella, ved. Rediti, L. 630.
Santoni Amelia, ved. Vanni, L. 630.
Visani Luigia, ved. Vignoli, L. 630.
Costiera Agostina, ved. Fulgidi, L. 630.
Campetella Rosa, ved. Farinacci, L. 630.
Mancino Giuseppa, ved. Ianiero, L. 630.
Petria Maria, ved. Vencato, L. 630.
Pasquini Elisa, ved. Tesi, L. 630.
Polesel Emilia, ved. Tagliapietra, L. 630.
Testoni Giuseppa, ved. Federici, L. 840.
Palazzo Agata, ved. Burchiarelli, L. 630.
Scavino Clotilde, ved. Casale, L. 630.
Cattaneo Olimpia, ved. Sanvito, L. 630.
Palladino Maria, ved. Pansardi, L. 630.
Natale Erminia, ved. Bassi, L. 630.
Amali Maria, ved. Chemeri, L. 630.
De Pieri Teresa, ved. Checchin, L. 630.
Renda Grazia, ved. Curia, L. 630.
Poggi Maria, ved. Turconi, L. 630.
Ganapini Rita, ved. Corradini, L. 630.
Di Rico Maria, ved. Ciancio, L. 630.
Bellini Maria, ved. Scandella, L. 840.
Fornelli Maria, ved. Palumbo, L. 630.
Armentano Marianna, ved. Cozzetto, L. 630.
Sartorio Cecilia, ved. Riva, L. 630.
Floresta Giuseppa, ved. Caruso, L. 630.
Garghella Giuseppa, ved. Capponi, L. 630.
Rossetti Michela, ved. Tarsi, L. 630.
Capuano Celesta, ved. Ciminera, L. 630.
Bastianello Benvenuta, ved. Sacco, L. 630.
Ferraris Teodolinda, ved. Morini, L. 1500.

Genitori.

Bonatti Salvatore di Lino, L. 630.
Miato Girolamo di Pietro, L. 630.
Paris Filomena di Cappelloni, L. 630.
Samale Nicola di Giuseppe, L. 1500.
Manfellotto Giuseppe di Gaetano, L. 840.
Vischioni Pasqualina di Caremoli, L. 630.
Pirolini Maria di Marcodini, L. 630.
Carta Maria di Palma, L. 1500.
Francia Natale di Adelco, L. 630.
Dolcini Giovanni di Emanuele, L. 630.
Bruno Carmine di Domenico, L. 630.
Bitoto Natale di Luigi, L. 840.
Musa Gaetano di Amedeo, L. 630.
Mangano Giuseppe di Ambrogio, L. 630.
Vergant Giuseppe di Enrico, L. 630.
Germinario Agostino di Giuseppe, L. 630.
Albamonti Vincenzo di Calcedonia, L. 630.
Marturini Pietro di Giovanni, L. 630.
Bruni Michele di Oreste, L. 630.
Moretti Erminia di Tancredi, L. 1720.
Romboli Santi di Natale, L. 630.
Moneta Giovanni di Angelo, L. 630.
Gariati Giuseppe di Natale, L. 630.
Bertelli Lodovico di Sante, L. 630.
Rubiolo Antonia di Bosio, L. 630.
Guzzetta Matteo di Antonio, L. 630.

Giovagnoli Giuseppe di Antonio, L. 630.
Feruzzano Antonio di Antonio, L. 1720.
Mantegazza Emilia di Mariani, L. 630.
Baldelli Cesare di Arturo, L. 630.
Lazzarini Pietro di Francesco, L. 630.
Valsecchi Giovanni di Pietro, L. 630.
Andreoli Aldo di Lindo, L. 630.
Bartoli Giuseppe di Pietro, L. 630.
Bartolini Maria di Mammei, L. 630.
Cerizza Maria di Vergani, L. 630.
Bugli Enrico di Primo, L. 630.
Bugatti Giovanni di Angelo, L. 630.
Bellò G. B. di G. B., L. 630.
Ferri Erminia di Mugnaini, L. 630.
Fornari Luigia di Balossino, L. 630.
Bonfanti Roberto di Arduino, L. 630.
Balestra Agostino di Pietro, L. 630.
Baldazzi Anacleto di Alfredo, L. 630.
Manichini Nicolao di Vincenzo, L. 630.
Schenardi Luigia di Mela, L. 630.
Modafferi Pasquale di Giuseppe, L. 630.
Albertinazzi Giovanni di Carlo, L. 840.
Pettinari Luigi di Angelo, L. 630.
Zappelli Francesco di Alberto, L. 1720.
Muroni Marruncheddu Antonio di Pietro, L. 630.
Beccaria Paolo di Pietro, L. 840.
Sciardò Francesco di Antonino, L. 630.
Ottonello Giacomo di G. Battista, L. 630.
Romagnoli Alfonso di Marco, L. 630.
Pantaleo Maria, sorella di Sigismondo, L. 1720.

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 9 agosto 1916:

Pensioni civili

Scrivano Federico, primo uff. postale, L. 2771.
Piaggi Domenico, op. marina, L. 660.
Cuomo Giovanni, agente dog., L. 1382.
Gigli Vincenza, ved. Galante, del P. S., L. 815,66.
Cianciarelli Albina, ved. De Stefanis, prof., L. 480.
Cuntrò Vincenza, op. tab., L. 629,05.
Trentin Elisabetta, ved. Fantario, cons. app., L. 1789,33.
Selmi Fulvia, ved. Manzini, prof., L. 1125,66.
Lucchi Maria, ved. Gelmi, istitutore, L. 406, di cui:
a carico dello Stato, L. 225,43;
a carico del Monte pensioni M. E., L. 180,57.
Giovannetti Paolina, ved. Matteucci, ag. subalt. (indennità), L. 1912.
Pellegrino Filippo, ag. manut., L. 1600.
Marinelli Erasma, ved. Leone, comp., L. 400.
Caracciolo, orf. Raffaele, usciere, L. 452,66.
Auriemma Raffaela, ved. Bonocore, brig. post., L. 496,66.
Baldassari Maria, ved. Iacobucci, magg., L. 777,66.
Buscarini Balbina, ved. Meca, mess. post., L. 335,66.
Salvioli Anna, op. tab., L. 911,70.
Celotti Michelangelo, c. di marina, L. 1680.
Laurenti Rosa, ved. Crestani, canc., L. 510,66.
Ortelli Giovanna, ved. Agosti, rag., L. 974,66.
Tagliasacchi Maria, moglie Carniani, dir. prov., L. 73,67, in aumento di L. 784,66.
Conte Catello, c. op. marina, L. 1440.
Carniani Ladislao, diret. dep. priv., L. 165, in aumento di L. 1766.
Pepe Silvio, sostituto segr., L. 2020.
Cucchi Marcello, vice canc., L. 3093.
Giani Luigia, ved. Zucchelli, op. marina, L. 122,33.
Ferrari Cleofe, ved. Rosa, prof., L. 740.
Delogu Giampietro, avvocato mil., L. 6377.
Velis Maria, ved. Francaviglia, prof., L. 2109,33.
Moretti Primo, seg. R. procura, L. 4813.
Ghezzo Benedetto, op. marina, L. 787,50.
Biso Giuseppe, id, L. 900.
Sgargi Olimpia, ved. Testi, vice ispett. scolastico, L. 683,33, di cui:
a carico dello Stato, L. 86,86;
a carico del M. P. maestri elementari, L. 596,47.
Penna Amalia, moglie Nebbia, c. uff. postale, L. 911.
Colomiatti Clara, ved. Gagliasso, op. guerra, L. 226,66.
Baldini Emma, ved. Avignone, capo sezione, L. 787,66.
Costantini Lutgarda, ved. Graudig, op. marina, L. 316,66.
Brusa Clementina, ved. Bertolini, professore Università (indennità), L. 12527.
De Libero, orfano di Emanuele, cons. appello, L. 1728.
Laudato Antonia, ved. Pappalardo, fanalista, L. 256.
Donalesio Domenica, ved Cavalli, custode, L. 200.
Marianelli M. Anna, ved. Noferini, cons. ipot., L. 746,33.
Mascia Palmira, ved. Ciarbante, uff. di rag., L. 671,66.
Prudente Francesca, ved. Gisonna, 1° uff. postale, L. 767.
Ognio Rachele, ved. Mazzano, uff. id. (indennità), L. 5253.
Donaggio Ernesta, ved. Morello, op. marina, L. 215.
Papi Pietro, cancelliere, L. 3593.
Matteocci Scolastica, ved. Benatti, cancelliere, L. 1066,66.
Martini Maria, ved. Sacco, uff. ord., L. 708.
Legnani Felicita, ved. Beretta, giudice, L. 923,66.
Frassinetti Adolfo, cons. appello, L. 2318,25.
Moro Giov. Batta, op. marina, L. 1000.
Bioletto Pietro, rag. e. art., L. 3766.
Tucci Giovanni, segretario, L. 3573.
Falciani M.a Vittoria, op. tabacchi, L. 499,12.
Del Cherico Ezio, op. marina, L. 900.
Tadonio Francesco, conn. postale (indennità), L. 990.
Guiducci Rugiero, op. marina, L. 740.
Durando Giuseppe, segretario, L. 3298.
Gavagnin Odoardo, op. marina, L. 1000.
Rasi Luigi, id., L. 810.
Buonanno Giovanni, op. tabacchi, L. 1071,28.
Bottino Maria, id., L. 445.
Cossidente Fran. P., agg. canc., L. 805.
Catterini Emma, ved. Maggioni, uff. post., L. 552.
Fioravanti Anna, ved. Ponguoli, mes. id., L. 494,33.
Irianni Mosa, ved. Martino, aiut. id., L. 594,33.
Petricevic Tomasina, ved. Pasculli, prof., L. 461.
Naim Antonio, orf. Stefano, segr. com. (indennità), L. 294,91.
Rossi Carlo, cancelliere, L. 2933.
Mattei Cesare, avvocato militare, L. 3850.
Ferreri Angelo, primo uff. postale, L. 2535.
Baroni Nicola, usciere capo, L. 1391.
Sileci Guglielmo, arch. capo, L. 2870.
Tringali Biagio, vice canc., L. 3833.
Ori Achille, uff. d'ag., L. 2242.
Camiciani Giovanni, op. marina, L. 900.
Argenti Rosa, id., L. 465.
De Nat. Sante, professore, L. 3816.
Gigli Arrigo, avv. generale, L. 4914.
Germain Benvenuto, dir. mag. priv., L. 2597.
Corea Rodolfo, orf. Nicola, canc., L. 512.
Trentalancie Letizia, ved. Mondelli, uff. d'ord. (indennità), L. 3155.
Tirrito Emilia, ved. Mollica, uff. rag., L. 666.
Sasso M. Concetta, ved. Virttuoso, op. marina, L. 333,33.
Rita Maria, ved. Avitabile, id., L. 175.
Pardini Maria, op. tabacchi, L. 439,15.
Lavagnini Fausta, ved. Gariglio, appl., L. 607,66.
Onesti M. Consiglia, ved. Maida, brig. postale, L. 379.
Cattani Giuseppina, ved. De Leo, imp. daz., L. 530,33.

Capaldi Lucia, ved. Bernardinelli, v. custode, L. 150.
Barra Luigia, ved. Passet, veterinario (indennità), L. 2694.
De Laurentis Stefano, vice cancell., L. 80, in aumento di L. 2366.
Milioti Angela, ved. Scarti, mess. post., L. 526,33.
Campagnone Tommaso, op. guerra, negativa.

Pensioni militari

Santarelli Adele, ved. Olita, L. 400.
Espa Maria Rosa, ved. Loi, L. 202,50.
Cannamela Luigi, app. g. finanza, L. 1007,39.
Martini Laura, ved Palmieri, c. macch. mur., L. 960.
Massa Felice, 1° capitano, L. 2563.
Ranalli Carolina, ved. Del Conte, L. 300.
Frati Alfonso, cap. amm., L. 106, in aumento di L. 3607.
Pucillo Michele, capo macch. R. M., L. 4080.
Bissolati Alessandrina, ved. Sbernadori, L. 1432,66.
Berio Vittorio, capo macch., L. 3760.
Foramitti Vittorio, tenente colonnello, L. 3789.
Romerio Domenica, ved. Parrenina, L. 326,66.
Gamucci Bianca, ved. Malagoli, L. 1353,33.
Coppola Fortunata, ved. Scala, L. 303,33.
Filippello Tommaso, maresc. magg., L. 1767,78.
Deangelis Domenico, carabiniere, L. 336,72.
Schiani Umberto, tenente colonnello, L. 4106.
Patini Angelica, ved. Ottolini, L. 280.
Tedde Caterina, ved. Bettarini, L. 261.
Cernia Sigismondo, tenente macch. R. M., L. 3040.
Maraglia Adelina, ved. Santini, L. 630.

Adunanza del 16 agosto 1916:

Pensioni civili

Ferrea M. Benedetta, ved. Bisso, op. artigl., L. 166,66.
Gino Maria, ved. Nicola, app. (indennità), L. 3500.
De Riso Rosalia, ved. Marini, primo rag., L. 598,66.
Impinto Agnese, ved. Portericco, op. marina, L. 161.
Tarquinio Colomba, ved. Perotti, cap. op. artigl., L. 306,66.
Frigani Vittorio, op. marina, L. 832,50.
Costantini Rocco, id, L. 570.
Crocetti Antonio, cons. delegato, L. 2051.
Bianco Teresa, ved. Cenerini, brig. post., L. 401.
Busahel Anna, ved. Toso, op. marina, L. 292,50.
Formica Caterina, op. tabacchi, L. 576,42.
Monti Adele, ved. Sanvoldi, prof., L. 841.
Radicchi Elettra, op. tabacchi, L. 592,34.
Corigliano Carlo, intend. finanza, L. 5600.
Zambiasi Leonardo, op. marina, L. 660.
Massaioli Pia, ved. Morelli, vice ispett. forest., L. 1065.
Zanuzzi M. Luigia, ved. Mongiardini, c. fanalista, L. 352.
Oggioni Camilla, op. tabacchi, L. 630,82.
Gilioli Noè, op. marina, L. 682,50.
Cappello Pasqualina, ved. Currò, mar. porto, L. 256.
De Rossi Valentina, ved. Tos, 1° ragioniere (indennità), L. 3611.
Bragaglia Elena, ved. De Ecclesiis, archivista, L. 733,33.
Bettanzini Regina, ved. Demori, id., L. 933,33.
Albertini Riccardo, op. marina, L. 577,50.
Parmentola Adelaide, ved. De Somma, op. marina, L. 300.
Lamberti Pasquale, aiut. dog., L. 2162.
Del Re Bedulia, ved. Buratti, uff. daz., L. 111,67, di cui:
a carico dello Stato, L. 89,79;
a carico del comune di Roma, L. 21,88, in aumento di L. 756,33.
Cingolani M. Ersilia, ved. Cencelli, macc. liceo (indennità), L. 1163.
Mancinelli Maria, ved. Maziotto, op. marina, L. 164,25.
Genovesi Anna, ved. Reggi, commiss. P. S., L. 1164,33.
Stefanelli Nicola, uff. bonifica, L. 1053.
Ricci Cecilia, ved. Pagella, bollatore, L. 462.
Iannaccone Concetta, ved. Calcagnile, ufficiale d'ordine (indennità), L. 2833.
Materassi Liduina, ved. Andreacci, commesso, L. 240.
Arcangeli Marzia, op. tabacchi (indennità), L. 1317,15.
De Simoni Maria, ved. Invernizzi, uff. d'ordine, (id.), L. 3350.
Canduglia M. Cristina, ved. Guerra, ag. dog., L. 263,33.
Bendanti Luigi, cancelliere, L. 2160.
Marsteu Pietro, professore, L. 539, in aumento di L. 4163.

Pensioni militari

Di Mauro Angela, ved. Barone, L. 603,25.
Rossi Antonietta, ved. Bagnini, L. 1590,33.
Sechi Antonio, app. R. C., L. 349,98.
Cimino Giulia, ved. De Angelis, L. 1866,66.
Rossi orfani di Carlo, colonnello, L. 3200.
Boutet Teresa, ved. Gargano, L. 2400.
Morelli Gregorio, tenente colonnello, L. 3871.
Fiorino Angelo, soldato, L. 1008.
Adami Filomena, ved. Berti, L. 266,66.
Suzani Maria, ved. Gastinelli, L. 2666,66.
Salvaneschi Antonietta, ved. Cuniberti, L. 1211,66.
Milello Michele, maggiore medico, L. 4080.
Falletti di Villafalletto Lodovico, magg. generale, L. 7076.
Prever Giovanni, tenente, L. 2321.
Sorzari Ciro, maggiore, L. 101, in aumento di L. 2735.
Bocchi Ada, ved. Piermartini, L. 760.
Piscicelli Michelangelo, maggiore, L. 144, in aumento di L. 3779.
Fiorenza Erminia, ved. Amadini, L. 360.
Porpora Luigi, maggiore macchinista, L. 4080.
La Mura Bianca, ved. Tucci, L. 293,33.
Delre Rosa, ved. Capotorto, L. 226,66.
Pieri Bianca, ved. Andrè, L. 394,44.
Galasso Donato, carabiniere, L. 606,09.
Ravenna Arturo, cap. fregata, conferma pensione.
Ferrabini Pirra, ved. Buffa, L. 1173,33.
Colomba Matilde, ved. Massa, L. 1018.
Marchisio Maria, ved. Cesone, L. 260,80.
Giardino Stefano, carabiniere, L. 714,81.
Albanese Elena, orfana di Giovanni, L. 348,13.
Macchi Clementina, ved. Ripamonti, L. 433,06.
Farese Adolfo, capitano medico marina, L. 217, in aumento di L. 3479.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

Magistratura.

Segre cav. Alberto, consigliere della Corte d'appello di Venezia, in aspettativa per infermità per sei mesi, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.
Cenzatti cav. Camillo, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per sei mesi.
Leuratti cav. Livio, presidente del tribunale di Rocca San Casciano è tramutato a Legnago, a sua domanda.
Soriga cav. Antioco, procuratore del Re presso il tribunale di Varallo, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Suman cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale di Susa, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Roscio cav. Ettore, procuratore del Re presso il tribunale di Belluno, è tramutato a Susa.

Pieri cav. Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Graglia, è, a sua domanda, collocato a riposo per infermità, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di tribunale.

Caminiti Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Reggio Calabria, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Salerno, è, a sua domanda, tramutato invece al tribunale civile e penale di Palmi.

Marantonio Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mombaruzzo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Acqui.

De Marco Prospero, giudice del tribunale di Legnago, è tramutato al tribunale di Napoli.

Galiani Gaetano, giudice presso il tribunale di Bologna, è tramutato al tribunale di Bobbio.

Marulli Francesco, giudice del tribunale di Campobasso, è tramutato al tribunale di Reggio Calabria.

Nicoletti Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Catanzaro, è nominato giudice presso il tribunale di Ariano.

Ciolella Settimio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Acqui, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale di Udine.

I sottonotati uditori sono nominati giudici o sostituti procuratori del Re di 4ª categoria nelle sedi per ciascuno di essi indicate, con l'annuo stipendio di L. 3000:

Mancini Rodolfo, dal tribunale di Isernia, al tribunale di Larino.

Ambrosini Alessandro, dal tribunale di Palermo, alla R. procura di Roma.

I sottonotati uditori in missione di vice pretori, sono nominati giudici o sostituti procuratori del Re di 4ª categoria nelle sedi per ciascuno indicate:

Nini Ubaldo, dal 1° mandamento di Bergamo, al tribunale di Milano.

Bersano Achille, dal 2° id. di Torino, id. di Alba.

Miglietta Gino, dalla pretura urbana di Milano, id. di Milano.

Natale Umberto, id. di Genova, id. di Ferrara.

Lazazzera Vincenzo, dalla 1ª pretura urbana di Napoli, id. di Campobasso.

Pastore Savino, dal mandamento di Cerignola, id. di Gerace.

De Marsico Fausto, dal 7° id. di Napoli, id. di Lucera.

Montesanti Gioacchino, id. di Siracusa, id. di Siracusa.

Colelli Gino, dal 3° id. di Roma, id. di Legnago.

Cattaneo Eugenio, dal 1° id. di Genova, alla R. procura di Aquila.

Faccini Renato, dal 6° id. di Roma, id. di Matera.

Gusmano Vincenzo, id. di Rosolini, al tribunale di Siracusa.

Coci Francesco, dal mandamento di Marsala, alla R. procura di Sassari.

Limongelli Ariberto, dall'8 id. di Napoli, id. di Catanzaro.

Conforti Leopoldo, dal 1° id. di Bologna, al tribunale di Bologna.

De Vita Emanuele, dal 2° id. di Napoli, id. di Cosenza.

Tibaldi Luigi, dal 3° id. di Napoli, alla R. procura di Cosenza.

Marchegiano Giuseppe, dalla 1ª pretura urbana di Roma, id. di Lanusei.

Grasso Emilio, dal 10° mandamento di Napoli, al tribunale di Napoli.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato, pel triennio 1916-918:

Delitala Palmerio, nel mandamento di Ales.

Persiano Guglielmo, id. di Mercato Sanseverino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Altarocca Carlo, dalla carica di vice pretore del mandamento di Visso.

Lucarini Giuseppe, id. id. id. di Brindisi.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1916:

Ruggeri Gangemi Vincenzo, vice pretore onorario del 3° mandamento di Messina, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Scordia, cessa da tale incarico dal 5 dicembre 1916.

Con decreto Ministeriale del 20 dicembre 1916:

Lo Porto Epifanio, vice pretore onorario del mandamento di Caltanissetta, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Barrafranca.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1916,
registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1916:

Mellone Pietro, cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, a disposizione del funzionario incaricato del riordinamento degli archivi giudiziari del circondario di Avezzano, cessa di essere a disposizion come sopra.

Con decreto Ministeriale del 7 settembre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1916:

Sull'attuale stipendio di L. 4000 è concesso l'aumento di L. 400 per compiuto sessennio a decorrere dal 1° settembre 1916, e con diritto a percepire l'aumento stesso a decorrere dal 1° marzo 1917:

Fenoglio cav. Giuseppe Vittorio Augusto, sostituto segretario procura generale d'appello Torino.

Torriani Pietro, sostituto segretario procura generale d'appello Torino.

Con decreto Luogotenenziale del 14 settembre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 1916:

Cascella Gennaro, cancelliere del tribunale di Campobasso, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1916,
registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 1916:

Andrico Enrico Ferdinando, cancelliere della pretura di Bonorva, è applicato alla Commissione centrale per la revisione degli scrutini dei funzionari di cancelleria presso questo Ministero.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1916:

Fiocco Arturo, cancelliere della pretura di Ginosa, è sospeso dall'esercizio delle funzioni perchè sottoposto a procedimento penale.

Con decreto Luogotenenziale del 14 dicembre 1916:

In tutti i decreti Regi, Ministeriali e Presidenziali ed in tutti gli atti relativi alla carriera del cancelliere della Corte di cassazione di Firenze Leannazza cav. uff. Mariano, al cognome Leannazza è sostituito quello di Liannazza, restando così stabilito per tutti gli atti successivi al presente decreto.

Gritti Paolo, cancelliere della pretura di Lugagnano Val d'Arda, sospeso dal grado e dallo stipendio, è destituito dalla carica, senza alcun diritto a trattamento di quiescenza.

Da tale giorno cessa il pagamento dell'assegno alimentare alla famiglia del Gritti.

Zani cav. Tommaso, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale di Corte di cassazione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
	1	2	3	4	5
575351	3.50 0[0	432336	262 50	Chiera Alberto fu Pietro, domiciliato in Ancona, con usufrutto ad Airasca *Margherita* fu Michele, nubile, domiciliata in Barge	Chiera Alberto fu Pietro, domiciliato in Ancona, con usufrutto ad Airasca *Maria-Margherita*, ecc., come contro
576143	3.50 0[0 (1902)	3279	500 50	Croce *Celestina* fu Giovanni, moglie di Giuseppe Demaria, domiciliata a Torino. *Vincolata*	Croce *Maria-Celestina* fu Giovanni, moglie di Giuseppe Demaria, domiciliata a Torino
570692	Rendita mista 3.50 0[0	586 1197	3 50 7 —	Colucci Filomena fu Paolo, nubile, domiciliata a Satriano di Lucania (Potenza)	Colucci Filomena fu Paolo, *minore, sotto la patria potestà della madre Colucci Giuseppina fu Nicola, ved. di Colucci Paolo*, domiciliata come contro
»	»	587 1198	3 50 7 —	Colucci Rosaria fu Paolo, nubile, ecc., come sopra	Colucci Rosaria fu Paolo, *minore*, ecc., come sopra
»	»	588 1199	3 50 7 —	Colucci Maria-Nicola fu Paolo, nubile, ecc., come sopra	Colucci Maria-Nicola fu Paolo, *minore*, ecc., come sopra
572969	3.50 0[0	463678	875 —	Tagliacozzo *Giorgio-Leone* di *Angiolo*, domiciliato in Pisa	Tagliacozzo *Leone-Giorgio* di *Angelo*, domiciliato in Pisa
576068	»	372933	14 —	Brunetto *Costantino* e Giovanna fu *Antonio*, minori, sotto la tutela di Bogno Giuseppe, domiciliati a Demonte (Cuneo)	Brunetto *Filiberto-Costantino* e Giovanna fu *Gianantonio*, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

SI DIFFIDA

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 23 dicembre 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 24)

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 gennaio 1917, in L. 131,02.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 17 gennaio 1917, da valere per il giorno 18 gennaio 1917.

Franchi	119 68 1[2
Lire sterline	33 26 1[2
Franchi svizzeri	138 33
Dollari	6 98 3[4
Pesos carta	3 07 1[4
Lire oro	130 31

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *17 gennaio 1917* — (Bollettino di guerra n. 603).

Le persistenti intemperie ostacolarono anche ieri l'azione delle artiglierie in tutto il teatro delle operazioni.

Sul Carso attività di nostre pattuglie che molestarono le linee nemiche con lancio di bombe e presero qualche prigioniero.

Cadorna.

Settori esteri.

Le operazioni militari nella regione di Riga, che parevano assopirsi, hanno ripreso con grande intensità. In alcuni punti l'artiglieria spiega un fuoco violento; tutti i contrattacchi tedeschi tendenti a respingere le truppe russe dal settore di Kalitzen sono rimasti sinora senza successo.

Da qualche giorno gli inglesi riportano importanti vantaggi sui tedeschi su quasi tutti i punti del loro fronte.

Anche i francesi ottengono successi sulla Somme e sugli Hauts de Meuse respingendo il nemico e penetrando nelle sue trincee.

In Macedonia, invece, si nota poco o punto attività, non permettendo il maltempo ulteriori azioni militari alle forze dell'Intesa.

In Rumenia la situazione dei russi-rumeni va migliorando sensibilmente di giorno in giorno.

Gli austro-tedeschi non solo non hanno fatto altri progressi ai confini della Moldavia con la Valacchia, ma ogni loro attacco è stato sempre e dovunque respinto con perdite.

Ieri, a sud-ovest di Galatz, essi hanno subito un sanguinoso rovescio perdendo il villaggio di Vedeni.

Dal settore caucasico, dalla Persia e dalla Mesopotamia non sono segnalati altri importanti avvenimenti.

Maggiori notizie sulla guerra nei vari settori sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Basilea, 17. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen. — Presso Vadeni elementi avanzati ottomani, dinanzi a forze nemiche superiori, furono ritirati sulla linea principale di difesa.

Un attacco nemico su posizioni situate a circa due chilometri ad ovest di Vadeni fu arrestato dal nostro tiro di sbarramento.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Tra le valli di Cassinu e di Sousita i russi ed i romeni passarono all'attacco con forti effettivi. Il nemico riuscì a stabilirsi su un'altura, mentre fu respinto sulle altre parti.

Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Nessun avvenimento per quanto riguarda le truppe austro-ungariche.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Il nemico ha diretto un fuoco intenso nella regione della ferrovia Zboroff-Zklotcheff e a sud di Augustowka.

A sud di Svistelniki il nemico ha piazzato in modo visibile una mitragliatrice che ha tirato contro le nostre posizioni; abbiamo tirato una granata contro la mitragliatrice e la abbiamo ridotta in pezzi.

A sud del villaggio di Jamnitza, sul fiume Bystritza, nostre compagnie, occupate in lavori, sono state bombardate dal fuoco nemico; i proiettili sono però caduti sulle nostre retrovie e non hanno prodotto nessun danno. Il fuoco del nemico è stato subito arrestato dalla nostra artiglieria.

Basilea, 17. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Teatro occidentale. — Gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera. — Su vari punti del fronte il combattimento di artiglieria aumentò di intensità.

Nell'arco di Ypres un'azione nemica fu arrestata al suo inizio dalle nostre batterie.

Operammo con successo azioni di pattuglie presso Le Sars, Gueudecourt e ad ovest di Peronne.

Gruppo di eserciti del principe ereditario di Germania. — Dopo aver fatto saltare con efficacia una mina sulle alture di Combles, nostri elementi penetrarono nella posizione nemica poscia ritornarono nelle loro linee.

Teatro orientale. — Fronte del principe Leopoldo di Baviera. — Un violento fuoco di artiglieria fu seguito nel pomeriggio da attacchi contro le nostre posizioni a sud di Smorgon che furono respinti.

Il nemico, che era penetrato su uno stretto fronte, fu respinto. Durante la notte distaccamenti in ricognizione e gruppi mobili che avanzavano contro le nostre linee furono respinti in parecchi punti.

Fronte dell'arciduca Giuseppe. — Tra le valli di Kassinu e di Sousita i russi ed i romeni continuarono con accanimento e con forti masse i loro attacchi contro le posizioni sulle alture che erano state loro tolte negli ultimi combattimenti. Essi riuscirono a prendere piede su una cima.

Sugli altri punti furono respinti.

Gruppo del maresciallo Mackensen. — Nella depressione paludosa tra Braila e Galatz posti avanzati turchi presso Vadeni furono ritirati, conformemente agli ordini dati, sulla principale linea di difesa, dinanzi a forze nemiche superiori. Distaccamenti russi che avanzavano verso la Curtea furono costretti a fermarsi dal nostro fuoco di artiglieria.

Fronte macedone. — Nessun avvenimento importante.

Sebbene il tempo sfavorevole abbia molto limitato l'attività aerea durante il mese di dicembre, i nostri aviatori e le nostre formazioni antiaeree riuscirono ad infliggere perdite considerevoli al nemico.

Noi perdemmo 17 aeroplani.

Londra, 17. — Un comunicato del generale Haig, in data di stasera, dice:

Stamane, dopo un violento bombardamento preliminare, abbiamo occupato una linea di posti nemici a nord di Beaucour sur Ancre. Tutti i nostri obiettivi sono stati raggiunti con poche perdite sopra un fronte di circa seicento yards.

Le posizioni conquistate migliorano considerevolmente i nostri mezzi di osservazione in questo settore. Nel pomeriggio un contrattacco nemico è stato infranto con gravi perdite dai nostri tiri di artiglieria. Continuiamo a consolidare le nostre nuove posizioni.

Abbiamo effettuato ieri ed oggi importanti incursioni nei dintorni di Lens. Ieri, a tarda ora del pomeriggio, protetti da un violento bombardamento, siamo penetrati nelle posizioni tedesche a sud di Calonne, ad ovest di Lens.

Le nostre truppe hanno raggiunto le linee di sostegno, lanciando bombe, distruggendo i ricoveri ed infliggendo alla guarnigione nemica numerose perdite. Le perdite nostre sono state lievi. Durante queste operazioni abbiamo fatto esplodere con successo una mina.

Stamane le truppe canadesi hanno effettuato con molto successo una nuova incursione di pieno giorno a nord-est di Calonne. I gruppi d'attacco hanno forzato le trincee nemiche sopra un fronte di 700 yards penetrando, per una profondità di 300 yards, fino alla seconda linea.

Anche in questa operazione abbiamo inflitto al nemico gravi perdite, distruggendo completamente i suoi ricoveri. Abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e 99 soldati ed abbiamo preso due mitragliatrici e un mortaio da trincea.

La nostra artiglieria e le nostre mitragliatrici hanno efficacemente cooperato con la fanteria e le nostre perdite sono state ancora leggerissime.

L'attività delle opposte artiglierie continua sui vari punti del nostro fronte.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nella regione della Somme i francesi hanno respinto nella serata distaccamenti tedeschi che tentavano di penetrare nelle loro linee ad est di Clery e a sud di Biaches, in seguito al bombardamento segnalato ieri.

Ad Eparges, dopo l'esplosione di una mina, i tedeschi hanno lanciato un piccolo attacco che è stato respinto dopo un vivo corpo a corpo.

Sugli Hauts de Meuse e nella foresta di Apremont pattuglie francesi sono penetrate in parecchi punti nelle linee nemiche.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività normale di artiglieria e di ordegni da trincea su tutto il fronte.

Le Hâvre, 17. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Leggera attività di artiglieria nella regione di Dixmude.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte romeno. — Nella regione della ferrovia Bristritz-Kimpolung il nemico ha diretto un'offensiva sulle nostre posizioni a nord della quota 4285 ma è stato respinto dal nostro fuoco.

Il nemico ha attaccato i romeni a sud-ovest di Pralea, diciotto verste a sud della confluenza dei fiumi Kasinu e Trotus ma un contrattacco lo ha respinto in disordine.

Con un attacco notturno nostri elementi sono riusciti a sloggiare i tedeschi da Gerlesch, a sud-ovest della foce del fiume Bymnik ed hanno preso due mitragliatrici: però un controattacco di forze superiori ci ha costretto a sgombrare il villaggio che avevamo occupato. Un attacco tedesco a sud-est di Perlesch è stato arrestato dal nostro fuoco.

Nostri elementi, dopo una preparazione di artiglieria, hanno preso di assalto il villaggio di Vadeni, dieci verste a sud-ovest di Galatz. Il nemico, dopo avere ricevuto rinforzi, protetto da raffiche di fuoco dell'artiglieria, ha effettuato un'offensiva per rioccupare Vadeni. Le sue formazioni serrate, prese sotto il nostro fuoco concentrico, hanno subito grandi perdite e sono state arrestate prima di raggiungere le nostre trincee.

Basilea, 17. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 16 corr. dice:

Fronte della Macedonia. — Sull'insieme del fronte attività di combattimento senza importanza.

Fronte della Romenia. — La nostra artiglieria, dalla riva destra del Danubio, fece fuoco sulla stazione e sulla ferrovia di Barbocnie e combardò la strada Movileni-Galatz-Dzurdzulesti ove erano osservati vivi movimenti di truppe e di treni.

Basilea, 17. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale in data 16 corr. dice:

Fronte del Caucaso. — All'ala sinistra respingemmo attacchi effettuati dal nemico in due località.

Le nostre truppe che combattono sul fronte della Romenia respinsero il 13 corr. attacchi nemici e presero il 14 la località di Vadeni, malgrado il violento fuoco diretto dall'avversario.

Nessun avvenimento importante sugli altri fronti.

Pietrogrado, 17. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte del Caucaso. — Nessun cambiamento.

Parigi, 18. — La pubblicazione dei comunicati ufficiali del Governo romeno, riguardanti le operazioni militari, che era stata momentaneamente sospesa, è stata ripresa.

Un radiotelegramma del 17 corr., ore 4,50 del mattino, dà il seguente comunicato:

Un vivo fuoco e contrattacchi nemici furono respinti con grandi perdite.

Le nostre truppe mantengono le posizioni.

Sul Danubio reciproco bombardamento al quale prende parte con successo la flotta russo-romena.

S. E. Boselli al Comitato di assistenza civile

Accompagnato dalle LL. EE. i ministri Comandini e Bianchi e dal sottosegretario di Stato Bonicelli, anche in rappresentanza di S. E. Orlando, iermattina l'on. presidente del Consiglio si recò a visitare la sede del Comitato romano di assistenza civile per informarsi direttamente dell'opera svolta dalla benemerita istituzione.

Erano a ricevere le LL. EE. l'on. sen. Wollemborg, il comm. Apolloni, l'on. Ciraolo ed altri membri del Comitato.

Nella sala maggiore dove si svolse il convegno, un gruppo di bambini dell'Asilo della Patria stava schierato in bell'ordine. Una bambina dell'Asilo offerse un mazzo di rose a S. E. Boselli, il quale lo gradì accarezzando la piccola gentile porgitrice.

Il comm. Apolloni, quale presidente del Comitato, salutò i visitatori, rilevando con belle parole l'opera egregia instancabile delle signore aggregate al Comitato.

Il senatore Wollemborg, quindi, minutamente, fra il vivo interesse dell'uditorio, espose i risultati dell'opera e gli ordinamenti del Comitato, vivamente applaudito e complimentato.

Cessati gli applausi, S. E. Boselli si levò a parlare tra profonda attenzione. E disse:

« L'esimio presidente, con parola alta ed eloquente come comporta la sua squisita educazione artistica, e l'amico senatore Wollemborg, con la particolareggiata esposizione dell'opera compiuta, ci hanno condotto col pensiero e con l'anima nella visita alle varie forme di assistenza di questo Comitato. L'amico Wollemborg, che ha voluto chiudere con parole lusinghiere per il Governo e per me il suo dire, ha esposto cifre. Ma quelle cifre avevano tale bagliore di persuasione che sono diventate poemi di patriottica virtù e di amore. Non saprei immaginare una più perfetta organizzazione e perciò mi rendo interprete dell'amore col quale il Governo segue l'opera di assistenza e sono lieto di esprimere questi sentimenti di ammirazione e gratitudine al Comitato romano, perchè l'esempio che muove da Roma assurge ad esempio ed ispirazione nazionale (Applausi vivissimi).

Qui veramente v'è concordia di mente e di cuore. Ed è bene che qui viga ed operi la concordia nazionale che io non cesserò mai di invocare e che, se è continua, intima, solidale, indissolubile nel Governo, deve essere fattiva, operosa, sincera nel paese, perchè sarà quella che deve darci la vittoria definitiva.

Chi mi ha preceduto ha parlato dell'opera delle donne ed ha detto così bene che poco a me resta a dire.

Signore, io lo so che voi siete infaticabili, ma consentite che io rivolga anche il pensiero a quelle altre donne che nei campi e nelle officine pareggiano le virtù vostre. Noi dobbiamo alla donna ringraziamenti e compensi, a voi morali, a quelle altre materiali. L'opera della donna in questa guerra ha dimostrato che ormai, e qui non parla il presidente del Consiglio, ma parla l'uomo privato, all'azione dei governanti di sesso maschile deve essere associato l'elettorato della donna. Insisto nel rilevare che è l'uomo che parla e non la persona rivestita dell'altissimo ufficio che ho l'onore di ricoprire. Tutte le opere vostre sono meravigliose, ma a me piace insistere sull'opera di propaganda civile e politica che proprio le donne possono compiere.

La guerra a molte cose ha giovato; ha giovato alla unità nazio-

nale, e noi lo vediamo fra i soldati di tutta Italia accomunati da un unico sentimento sul campo di battaglia. Ha giovato specialmente a coloro che in ogni atto della loro vita, nella politica e nel commercio, mettono sovra ogni altro il culto libero della patria.

E perciò la guerra ci ha reso migliori. Non posso seguire tutte le opere, ma non posso trascurare di ricordare l'Asilo della patria, dove si pone nell'animo dei fanciulli, accanto all'amore per i propri cari, il culto di questa sacra idealità, di questa scuola mirabile di amore e di fede. L'opera così nobilmente intrapresa deve essere però continuata con costanza romana. Urge più che mai che il compito vostro, iniziatosi nell'ora dell'entusiasmo, continui ora che il disagio inevitabilmente si accresce, ora che nuove classi vengono chiamate alle armi, ora che i sacrifizi aumentano, ora che si abusa della parola pace, sfruttando il sentimento nobile in essa racchiuso.

Ma voi dovete combattere con ogni mezzo contro tutte le forme di depressione che potrebbero avvelenare l'anima nazionale.

Signori del Comitato romano, il presidente vostro, nel parlare al principio di questa adunanza, è andato colla mente alle falangi vittoriose dei soldati romani ascendenti il Campidoglio. Io dico che continuando la vostra opera così benemerita sarete degni di seguire, colla coscienza soddisfatta, i nostri soldati e sarete degni di associare ai canti della vittoria il nome sacro ed immortale di Roma ».

Il discorso del presidente del Consiglio, spessissimo interrotto da applausi, è stato alla fine salutato da una lunga ovazione, che è continuata fino a quando S. E. Boselli e gli altri ministri uscirono dalla sala.

S. E. Boselli indi visitò la Commissione dei sussidi il cui presidente, on. Schanzer, gli rivolse un saluto, a cui Sua Eccellenza così rispose:

« Sono più che mai convinto che nella Commissione non esiste che il partito della patria, e che l'opera della Commissione per i sussidi è inspirata ai più puri sentimenti di solidarietà sociale e di patriottismo.

Stringendo tante mani di consorti, di uomini politici che militano in altri campi o hanno diverse idee politiche io ero sicuro che esse hanno, come tutti, l'animo di guerra, e che solo la patria è il loro più vivo sentimento e l'ideale che anima tutti ».

Le LL. EE. e gli altri cospicui personaggi visitarono poscia gli uffici del Comitato e del Segretariato del popolo.

Uscendo da piazza dell'Esedra si recarono a visitare gli altri uffici del Comitato e cioè l'Asilo di via Donizzetti, l'Ufficio notizie a palazzo Sciarra, l'Ufficio centrale delle sezioni dell'Agro Romano a palazzo Roccagiovane e infine le cucine economiche in via dei Greci, dirette dalla contessa Ruffo-Scaletta.

Alle ultime visite erano pure presenti le LL. EE. Bissolati, Raineri e Meda, il sindaco Colonna e altre notabilità.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la duchessa d'Aosta, accompagnata dalla dama d'onore marchesa Anselmi, ha visitato, ieri, lo spedale territoriale n. 3 della Croce Rossa, al Leoniano. Erano a riceverla il personale di direzione e il sanitario.

L'Augusta Signora visitò i vari reparti, soffermandosi al capezzale di molti infermi, che confortò con affettuose parole.

Alle 11 S. A. R. lasciava lo spedale.

Per gli orfani dei contadini morti in guerra. — Come è noto S. E. Boselli, al Congresso dei « Patronati per gli orfani dei contadini morti in guerra », offrendo all'Opera nazionale le centomila lire che le donne italiane da Valparaiso avevano inviato aveva pregato l'on. Luzzatti a dirigere alle nostre connazionali una parola di vivo ringraziamento da parte del Congresso.

S. E. Luigi Luzzatti tosto dettò il seguente telegramma:

« Il presidente del Consiglio, Paolo Boselli, assegnò oggi in Campidoglio, all'Opera nazionale orfani del contadino, le 100.000 lire a lui consegnate dalle donne italiane di Valparaiso, esaltandone con mirabili parole le patriottiche virtù. La grande adunanza, nella quale erano rappresentate tutte le Provincie d'Italia, con più entusiasmo si associò al discorso del presidente del Consiglio, che mi diede la missione graditissima di ringraziare le nostre consorelle lontane. Voi custodite illesa e perpetua la sacra fiamma dell'Italia in terre straniere e noi auguriamo che i palpiti di riconoscenza dei nostri orfani si traducano in benedizioni per voi e per i vostri figli ».

Per l'economia dei consumi. — Il Comitato governativo di propaganda per l'economia dei consumi, composto, come è noto, delle LL. EE. i ministri Bianchi, Comandini, Raineri e del sottosegretario di Stato Canepa, tenne ieri un'altra riunione.

In essa venne stabilito un piano concreto di azione da esplicare mediante conferenze, opuscoli popolari da diffondersi anche nelle campagne e costituzione di Commissioni provinciali composte di persone volonterose che coadiuvino l'opera del Comitato centrale e ne secondino le iniziative.

Domenica 28 corr. terrà la prima conferenza sul tema « La politica dei consumi » S. E. il ministro Leonardo Bianchi. Seguiranno nelle domeniche successive, nelle principali città d'Italia, conferenze degli altri membri del Comitato centrale, di parlamentari, di professori e di altre autorevoli persone sulla cui cooperazione il Comitato confida.

In Campidoglio. — Domani 19, alle ore 17, il Consiglio comunale di Roma si riunirà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono iscritte, oltre la ratifica delle deliberazioni prese ad urgenza dalla Giunta, numerose proposte tanto per la seduta pubblica, quanto per quella segreta.

R. Accademia dei Lincei. — La Classe di scienze morali, storiche e filologiche terrà seduta il 21 gennaio 1917, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

Associazione della Stampa. — Ieri si è riunito il rinnovato Collegio dei probiviri dell'Associazione della Stampa periodica italiana, a Roma.

Il presidente dell'Associazione, on. Torre, rivolse ai nuovi eletti ed agli antichi componenti il Collegio, brevi parole di saluto.

Il Collegio dei probiviri addivenne alla nomina delle cariche interne e riconfermò a suo presidente S. E. Leonida Bissolati, in temporaneo congedo come membro del Governo.

A vice-presidente fu eletto il collega Cesare Sobrero ed a segretario riconfermato il collega Riccardo Tondi, che, trovandosi sotto le armi, sarà sostituito durante la sua assenza dal collega Giulio Seganti.

Il Tevere. — Le violenti, abbondanti pioggie hanno fatto crescere il Tevere, in modo da destare qualche allarme. Stamane, in seguito alle notizie da Orte, il sindaco ha fatto pubblicare un manifesto per informare la cittadinanza sullo stato della piena. Il livello delle acque stamattina segnava m. 13,30.

Un dono prezioso. — Il sindaco di Genova ha ricevuto dai signori Mario e Pio Perrone una lettera con la quale si fa dono al Municipio genovese dell'archivio della famiglia Ruffini, di Taggia. Detto archivio è una delle più preziose e interessanti raccolte di documenti, di autografi, di opuscoli e di cimeli riguardanti il nostro risorgimento, e specialmente le cospirazioni mazziniane.

L'archivio arricchirà il Museo storico della metropoli ligure.

La temperatura a Roma. — Ieri il Bollettino delle osservazioni meteorologiche del R. osservatorio astronomico al Collegio Romano ha segnato:

Temperatura minima, nelle 24 ore . . 6,9
Temperatura massima, » » . . 12,2

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 17. — Si ha da Atene:

Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto per la liberazione dei venizelisti detenuti.

PARIGI, 17. — Il *New York Herald*, edizione di Parigi, annunzia che un telegramma giunto alla Legazione messicana a Parigi conferma la notizia pervenuta al ministro del Messico in Spagna che il generale Villa è stato completamente battuto dalle forze costituzionali del generale Murguia. Nessuna città messicana rimane ora in potere degli insorti.

ZURIGO, 17. — Ieri alla Camera prussiana il ministro delle finanze, presentando il bilancio, ha pronunziato un discorso nel quale ha detto non potersi dubitare della seria volontà dell'Intesa di attuare i suoi propositi; essi però, ha detto il ministro, non ci spaventano. Saranno necessari sforzi infiniti e sacrifizi sino a che l'Intesa sia costretta a rinunziare ai suoi piani; speriamo che sarà in questo anno.

Parlando del bilancio, il ministro ha dichiarato che la guerra ha avuto una forte ripercussione sulle finanze dello Stato; il pareggio del bilancio di previsione è apparente. Importanti problemi non si possono risolvere per la mancanza di mezzi. Dopo la guerra l'economia dello Stato dovrà seguire una via d'ancora maggiori restrizioni.

La chiusura delle comunicazioni con l'estero si risente sempre più. È innegabile che essa pesa gravemente sul paese. La difficoltà dell'approvvigionamento e i grandi rincari asseggettano le popolazioni ad amare privazioni. Ma la fame non esiste e siamo tutti certi che non saremo vinti e che la vittoria sarà nostra. Il nostro fedele Dio, che evidentemente guida la Prussia, giovane Impero, ci sarà al fianco quando noi compiremo il nostro dovere e noi vogliamo compierlo.

Il bilancio si chiude fra entrate ed uscite con un insieme di 5 miliardi, 160 milioni e 765 mila marchi. Il Governo è autorizzato ad emettere due miliardi in buoni del tesoro, che, uniti ai tre dello scorso anno, ammontano a cinque.

PIETROGRADO, 17. — Il conte Velepelski, presidente del Comitato nazionale polacco, ha dichiarato alla stampa che il Comitato nazionale lo ha incaricato di esprimere la propria riconoscenza per la lieta notizia recata ai polacchi dall'ordine del giorno emanato il 25 dicembre dallo Czar all'esercito ed alla flotta.

Il conte Velepelski fra l'altro ha detto:

La missione che mi fu affidata non poteva però limitarsi all'espressione dei sentimenti di profonda riconoscenza e di gioia. Io ritenni pure mio dovere di chiedere schiarimenti sul come dovessero intendersi le parole dell'ordine del giorno dello Czar. A questo proposito sono autorizzato a dichiarare che la Polonia deve essere unificata, la Polonia deve essere libera, ciò che significa che essa riceverà una propria organizzazione statale con Camere legislative ed un esercito a sè.

PARIGI, 17. — I ministri dell'Intesa hanno diretto il 13 corrente al Governo greco una nuova nota, che dice:

I ministri alleati, avendo comunicato ai loro Governi la nota greca del 28 dicembre 1916-10 gennaio 1917, hanno ricevuto l'ordine di far conoscere al Governo greco che, pur prendendo atto della sua adesione alle misure militari reclamate dalla nota 8 gennaio, i Governi alleati non potrebbero accettare tale risposta ad alcune domande della nota 31 dicembre prima di avere ottenuto precisioni sui seguenti punti:

1. Malgrado gli impegni presi dagli alleati di rendere i controlli quanto meno imbarazzanti è possibile, gli alleati non possono ammettere alcuna restrizione del Governo greco che possa comprometterne l'efficacia.

2. Gli alleati insistono sulla esecuzione immediata e incondizionata della promessa della liberazione delle persone detenute per motivi politici.

3. Gli alleati non possono impegnarsi, a causa del carattere speciale dell'inchiesta prevista dal paragrafo 3° della nota 18/31 dicembre, a che le indennità da assegnarsi in seguito a tale inchiesta siano fissate secondo le disposizioni della legislazione greca.

Il blocco non potrà esser tolto che dopo l'accettazione precisa e formale di quanto precede, nonchè di tutte le domande degli alleati e dell'attuazione delle condizioni di esecuzione indicate nella nota 28 dicembre-8 gennaio.

Il Governo ellenico ha risposto che non intende apportare restrizioni all'accettazione delle domande formulate dagli alleati; aderisce alle precisioni enunciate dai numeri 1 e 3 della nota; accetta pure il contenuto del paragrafo 2, vale a dire la liberazione dei detenuti politici e prende atto delle dichiarazioni degli alleati circa l'abolizione del blocco.

LONDRA, 17. — L'*Agenzia Reuter* scrive che il ministro Elliot, ritornato al suo posto ad Atene, ha telegrafato annunciando l'accettazione definitiva ed intera da parte della Grecia delle domande degli alleati.

ZURIGO, 17. — Si ha da Berlino:

Ieri la Commissione degli affari esteri del Consiglio federale ha tenuto una seduta sotto la presidenza del conte Hertling, presidente del Consiglio bavarese.

La Commissione ha discusso la situazione creata dal progetto di offerta di pace.

ZURIGO, 17. — Si ha da Vienna:

È stato introdotto un nuovo razionamento del pane con disposizioni rigorose, ma il pane manca da alcuni giorni con grande allarme della popolazione.

Quello che trovasi in commercio è quasi tutto di riso, avena e poca segale.

Il presidente del Consiglio, Clam Martiniz, si è recato a Budapest per questioni di approvvigionamento che sono difficili a regolarsi con l'Ungheria che pensa soprattutto a sè stessa.

ZURIGO, 17. — Si ha da Berlino:

Il cancelliere Bethmann Holveg avrà nuovi colloqui con i presidenti delle frazioni del Reichstag.

Lo *Stuttgarter Tageblatt* dice che non mancano gli argomenti di discussione in questi criticissimi giorni tanto più che sono imminenti importantissimi dibattiti nei riguardi personali e politici.

PARIGI, 17. — Il presidente del Consiglio, Briand, ha consegnato oggi ai ministri di Svizzera, Svezia, Danimarca e Norvegia la risposta dei Governi alleati alle comunicazioni loro inviate il 22 dicembre dalla Svizzera e il 29 dagli Stati scandinavi allo scopo di associarsi alla domanda del Presidente Wilson a favore della pace. La risposta si limita a richiamarsi alla Nota di risposta inviata il 10 gennaio al presidente Wilson dai Governi alleati e dal Belgio, ove sono esposti i motivi pei quali i Governi alleati credono che non sia loro possibile rispondere al voto che era stato ad essi espresso.

PARIGI, 17. — Radovitch, presidente del Consiglio e ministro degli esteri del Montenegro, ha presentato le sue dimissioni al Re.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.